

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Giugno 2022

Numero 150

Anno XIV



DIOCESI DI
CITTÀ DI CASTELLO



**INIZIO DEL
MINISTERO PASTORALE**

**DI S.E. MONS. LUCIANO
PAOLUCCI BEDINI**

ALLA CHIESA-SPOSA DI CITTA' DI CASTELLO

7 maggio 2022

Sorelle e fratelli carissimi della Santa Chiesa di Dio che è in Città di Castello,
Pace a voi!

Nel giorno in cui vi giunge la notizia che il Santo Padre ha voluto affidare alla mia persona la guida e la custodia della vostra antica e nobile Diocesi vi invio un saluto carico di affetto e tremore per la grande responsabilità che mi spetta. Al tempo stesso, il cuore è colmo di gioia e gratitudine per il dono e la grazia che mi permettono di servire ancora la Chiesa in umiltà e semplicità.

Con voi saluto e ringrazio il Vescovo Domenico, che vi ha guidato in questi anni con la sua saggezza di Padre e l'esempio di una vita donata per amore a servizio della misericordia di Dio. La sua accoglienza fraterna per me e il suo esempio di pastore buono tra voi sono la migliore indicazione per il mio ministero.

Penso a voi tutti come il popolo santo di Dio che vive della grazia della Pasqua e testimonia in queste terre benedette la gioia e i frutti della vita nuova di Gesù risorto.
Vorrei poter visitare ogni casa ed incontrare ciascuno dentro la sua storia per cogliere i tratti della visita del Signore e poter condividere la consolazione della sua bontà.

Il mio saluto più caro è, prima di tutto, per le famiglie. Tutte le famiglie, a partire da quelle che portano il peso di una sofferenza e di un dolore, o faticano nelle umiliazioni della povertà e della solitudine. Aiutiamoci ad ascoltare il cuore di tutti e cerchiamo insieme di non lasciare solo nessuno. Il corpo della Chiesa è intessuto dei colori e delle storie delle nostre famiglie in cui tutti troviamo casa: i nonni e gli anziani, i padri e le madri, i piccoli e i giovani.

Tra voi saluto i fratelli presbiteri e diaconi, guide e servi di questo santo popolo, che accompagnano le vostre comunità e il cammino di tanti. Sentitemi vostro fratello e padre, ma prima di tutto servo, per incoraggiarvi e sostenervi nel ministero che condividiamo a favore di questa bella Sposa.

Alle sorelle e ai fratelli di vita consacrata invio la mia benedizione per la loro testimonianza di fedeltà e di amore a Dio. Coinvolgetemi nelle vostre storie di grazia e di santità a beneficio di tanti sorelle e fratelli.
Saluto cordialmente le autorità civili e militari con cui avrò l'onore di collaborare per il bene comune, e l'onere di condividere con tutti e con ciascuno la responsabilità per le comunità che la storia ci affida.

Con la Diocesi di Gubbio siamo chiamati d'ora in poi a camminare insieme come Chiese sorelle, nell'ascolto attento della voce dello Spirito Santo per rimanere fedeli alla missione che Dio ci ha affidato. Il Signore che ama e custodisce la storia e la testimonianza di queste due porzioni elette del suo popolo santo ci educa e ci insegna a conoscerle, amarle e servirle con umiltà e con gioia.

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (Matteo 10,8). Altro non so, e non so insegnarvi, carissimi, se non quello che anch'io ho ricevuto in dono: la meraviglia della vita, la grazia della fede e la potenza dell'amore. Tutto abbiamo ricevuto gratuitamente da Dio, tanto possiamo donare gratuitamente al mondo. Facciamolo insieme!

In attesa di incontrarvi presto mi affido con tutti voi alla potente intercessione dei nostri santi:

la Madonna delle Grazie protegga con sguardo materno
i nostri borghi e le nostre città,
ci infiammi la testimonianza luminosa dei Santi martiri Crescenziano e compagni,
i Santi Florido, Amanzio e Donnino ci insegnino la bellezza della Chiesa sinodale,
ci alleni all'amore senza misura Santa Veronica Giuliani,
ci sostenga nelle nostre debolezze e miserie Santa Margherita,
ci contagino la gioia e il coraggio del Beato Vescovo Carlo Liviero.

don Luciano Paolucci Bedini

Il Motto episcopale e lo Stemma di Mons. Luciano Paolucci Bedini

GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO GRATUITAMENTE DATE



*“E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. **Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.** Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento. (Matteo 10,7-10)*

Sono le parole del Maestro Gesù incastonate nel testo del mandato missionario ai suoi discepoli. Dopo averli scelti e chiamati a se per nome, aver dato loro la sua stessa forza contro ogni male, li invia per strada ad incontrare ogni uomo, poveri dell'inutile, ma ricchi del necessario. Ancora oggi la Chiesa di Gesù, attraverso i suoi figli, discepoli-missionari per tutta la terra, sulle vie dell'umanità, viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza, affinché, per dono della grazia del Padre, anche la notte del dolore si apra alla luce pasquale del Figlio crocifisso e risorto.

Parole scelte come **MOTTO** episcopale perché compongono una sintesi viva ed eloquente della storia e dell'esperienza vissuta dal Vescovo Luciano fino ad ora, come anche del desiderio che abita il suo cuore e della sua disponibilità a servire la Chiesa-Sposa di Città di Castello nel ministero pastorale che lo attende.

Lo **STEMMA** vuol rappresentare queste parole con i colori e i simboli caratteristici dell'araldica ecclesiastica.

L'**azzurro** e il **verde** sono i colori della creazione. L'azzurro del cielo e del mare, e il verde dei campi, dei boschi e delle montagne, che rendono meravigliose le terre dell'Umbria e delle Marche.

In araldica l'azzurro è il colore simbolo della incorruttibilità della volta celeste, che identifica anche la verginità di Maria; mentre il verde è anche il simbolo della vittoria del Bene sul Male.

Al centro l'**Agnello pasquale**, Cristo crocifisso, morto e risorto per la nostra salvezza. Agnello immolato, che ha versato il suo sangue per la salvezza di ogni uomo, ma vivente, con il vessillo crociato della vita nuova nella Risurrezione, conquistata per tutti coloro che a lui si affidano. È questa nuova vita che tutti gratuitamente abbiamo ricevuto in eredità dalla misericordia del Padre e che la Chiesa custodisce con materna sollecitudine grazie al dono del Santo Spirito.

La **Croce greca in oro**, simbolo della prima delle virtù, la Fede, che ci accompagna nel tempo di questa vita e illumina i passi del nostro andare incontro allo Sposo, Cristo Gesù.

I **quattro evangelisti**, identificati dalla tradizione cristiana con i quattro esseri viventi dell'Apocalisse: Matteo (l'uomo), Marco (il leone), Luca (il bue) e Giovanni (l'aquila). Il loro prezioso racconto è quello che siamo chiamati a restituire e a donare gratuitamente ad ogni sorella e fratello che incontriamo sul nostro cammino.



DIOCESI DI CITTÀ DI CASTELLO

INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE DI S.E. MONS. LUCIANO PAOLUCCI BEDINI



SABATO 18 GIUGNO - ORE 18:00
BASILICA CATTEDRALE DEI SANTI FLORIDO E AMANZIO

Ore 16:30

Accoglienza al Santuario di Santa Maria delle Grazie. Segue il corteo verso il palazzo comunale percorrendo via XI settembre, via Mario Angeloni, piazza Matteotti, Corso Cavour.

Ore 17:00

Saluto del Sindaco in piazza Gabriotti.

Ore 17:30

Accoglienza in Cattedrale.

Ore 18:00

Celebrazione Eucaristica per l'inizio del ministero pastorale.

Domenica 19 ore 18:00

Celebrazione del Corpus Domini

S.E. Mons. Luciano PAOLUCCI BEDINI

S.E. Mons. Luciano PAOLUCCI BEDINI è nato a Jesi il 30 agosto 1968.

Entrato nel 1989 nel Pontificio seminario regionale marchigiano "Pio XI" a Fano, nel 1995 ha conseguito il baccellierato in teologia. Successivamente, nel 1999 ha conseguito la licenza in teologia pastorale presso l'Università Pontificia Salesiana a Roma.

Il 24 settembre 1994 è stato ordinato diacono dall'arcivescovo Franco Festorazzi; il 30 settembre dell'anno successivo lo stesso arcivescovo lo ha ordinato presbitero, nella cattedrale di San Ciriaco ad Ancona, per l'arcidiocesi di Ancona-Osimo.

È stato direttore dell'Ufficio catechistico diocesano (1999-2011) e poi anche di quello regionale (2003-2010). Vicerettore del Pontificio Seminario regionale "Pio XI" di Ancona dal 2004 e nel 2010 ne è divenuto rettore.

Il 29 settembre 2017 papa Francesco lo ha nominato vescovo di Gubbio. Il 3 dicembre seguente ha ricevuto l'ordinazione episcopale, nella chiesa di San Domenico a Gubbio, dal cardinale Edoardo Menichelli, arcivescovo emerito di Ancona-Osimo, co-consacranti il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, e Mario Ceccobelli, suo predecessore a Gubbio. Durante la stessa cerimonia ha preso possesso canonico della diocesi.

MESSAGGIO ALLA COMUNITA' DIOCESANA DI CITTA' DI CASTELLO

Carissimi sorelle e fratelli,

si avvicina ormai il giorno dell'inizio del mio ministero pastorale in mezzo a voi a servizio della amata Chiesa di Città di Castello, e nei giorni precedenti desidero percorrere a piedi il cammino che, sulle orme di San Francesco, unisce queste due Chiese sorelle che il Signore ha voluto affidarmi. È un atto personale di pellegrinaggio, per prepararmi, nella preghiera e nell'affidamento al Signore, ad incontrare tutti voi.

Partirò da Gubbio la mattina del mercoledì 15 giugno prossimo, con chi vorrà accompagnarmi, anche solo per un tratto o un momento, nei giorni che seguiranno, per arrivare alle porte di Città di Castello la sera del venerdì 17.

Non è questo l'arrivo ufficiale del nuovo Vescovo, ma prima di abbracciare la Chiesa-Sposa di Cristo desidero incontrarla, come nel tempo del fidanzamento, per conoscerla ed imparare ad amarla attraverso i volti, le storie e le terre che la attraversano. Nell'accoglienza, l'ascolto e la condivisione della gioia della preghiera.

Per chi vorrà e potrà camminare con me lungo la Via di Francesco indico le tappe e alcuni riferimenti:
(per informazioni: Don Francesco Cosa: 328.033.82.61)

Mercoledì 15:

da Gubbio si parte alle 8,00 verso San Benedetto Vecchio, dove si pranza, e poi si arriva a Pietralunga, dove si celebra l'eucaristia alle 18,00 e, a seguire, la cena offerta dalla comunità.

Giovedì 16:

Si parte alle 8,00 da Pietralunga verso Pieve de' Sadi, dove si celebra l'eucaristia, e poi si pranza. Nel pomeriggio si arriva a Candeggio dove la cena è offerta dall'accoglienza.

Venerdì 17:

Alle 8,00 si parte da Candeggio verso il Sasso, dove si pranza, e poi si scende verso Città di Castello con arrivo al Convento degli Zoccolanti, dove alle 18,00 si celebra l'eucaristia al termine del pellegrinaggio.

A tutti chiedo di accompagnare i miei passi con la vostra preghiera e il vostro affetto, e nell'attesa di incontrarvi nei giorni che seguiranno, vi benedico di cuore!

don Luciano, vescovo eletto

Benvenuto!

E grazie!



Con affetto e stima diamo il nostro fraterno benvenuto a S. E. Mons. Luciano Bedini Paolucci che con generosità ha detto il suo Sì al Signore, assumendosi la responsabilità di guidare la Chiesa Tifernate, oltre a quella di Gubbio di cui è pastore del 19 settembre 2017. Ha accettato questo nuovo ministero con semplicità e disponibilità, umiltà e coraggio, come ha scritto nel messaggio inviato.

Con l'aiuto dello Spirito Santo, con le notevoli capacità umane e pastorali del vescovo Luciano e con la piena collaborazione di tutto il popolo tifernate, si possono superare difficoltà inerenti al diverso contesto sociale, culturale e

pastorale delle due diocesi chiamate a camminare insieme *"in persona episcopi"*. Insieme: sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, famiglie, aggregazioni laicali, giovani, anziani, malati...

In un tempo come il nostro di grandi cambiamenti, accompagnati da indicibili sofferenze come le guerre in atto e la pandemia, la Chiesa è chiamata a vivere ancora meglio *"comunione, partecipazione e missione"* come ci chiede il cammino sinodale. Sempre con lo scopo di testimoniare oggi in questa nostra terra benedetta, la pace e la speranza della Pasqua di Gesù crocifisso e risorto per tutti.

Sull'esempio dei nostri santi, quelli già in cielo e le tante persone che in mezzo a noi vivono in modo ammirevole. Ci aiuteremo a crescere nella fede viva e nell'amore operoso.

Ripensando ai miei 15 anni di servizio episcopale a Città di Castello rivolgo a tutti un grande e sincero grazie.

La gratitudine va anzitutto al Signore e poi al clero, ai religiosi/e, alle famiglie, alle aggregazioni laicali, a tutti i tifernati.

Per me è stato un dono. Spero lo sia stato anche per voi, nonostante tutti i miei limiti.

Porto con me quello che abbiamo condiviso in questi anni: gioie e sofferenze, momenti belli e difficili, soprattutto le cose buone che insieme abbiamo potuto realizzare.

Concludo richiamando le parole di Gesù riportate come titolo nella prima lettera pastorale del 15 agosto 2008: *"Rimanete nel mio amore"* (Gv 15,9). Uniti a Gesù e tra di noi, come tralci alla vite, continueremo a testimoniare nel mondo di oggi l'Amore di Gesù, speranza per tutti.

La Madonna ci ottenga di rimanere nell'Amore di Gesù, simboleggiato nel vino buono del primo *"segno"* riportato nel Vangelo di Giovanni.

Con affetto abbraccio e benedico tutti.



Domenico

- Da poco la cattedrale è stata liberata dalle impalcature sistemate sotto la cupola per rendere possibile i lavori di restauro e ripulitura degli affreschi. Grazie anche alla nuova illuminazione si può ammirare tutta la bellezza della nostra basilica cattedrale.
Faccio notare un particolare: sulla sommità della cupola appare ben visibile la colomba, simbolo dello Spirito Santo, prima quasi cancellata.
È un segno di rinnovamento che richiama ancor più il nostro cammino ecclesiale che ha alle spalle innumerevoli generazioni che l'hanno edificata con amore creativo e geniale e che invita a rinnovare ancor più la comunità cristiana collaborando tutti con il nuovo vescovo.
Un pensiero affettuoso e grato all'indimenticabile economo Gianfranco Scarabottini che si è speso per conservare e portare a nuovo splendore tante opere che fanno parte dei beni culturali e artistici della nostra Chiesa. Il Signore lo ricompensi nella... Cattedrale del paradiso!
- *Il 2 giugno facciamo memoria dei santi Crescenziario e compagni martiri.* Sono gli evangelizzatori della nostra Chiesa, le cui reliquie sono conservate nella cripta della Cattedrale. Invochiamo con fede e gratitudine la loro intercessione.
Celebrerò la Santa Messa a Pieve de' Saggi alle ore 16:00, luogo del martirio di San Crescenziario e della morte del nostro patrono San Florido. Invito a partecipare.
- Il 2 giugno è anche la *Festa della nostra Repubblica* (76° anniversario). Preghiamo perché il nostro Paese, ricco di bellezze naturali e di storia, di opere d'arte, di spiritualità cristiana, possa ripartire a livello sociale, economico ed ecclesiale e diventi strumento di pace e fratellanza nell'Europa e nel mondo.
I cattolici sono chiamati ad un maggiore impegno politico ispirato ai valori umani ed evangelici per rispondere alle domande più urgenti e serie della convivenza civile.
- *Sabato 4 giugno, alle ore 21.00, in Cattedrale presiederò la Messa propria della Vigilia di Pentecoste.* È una delle celebrazioni a carattere *diocesano* perché è proprio a Pentecoste che inizia il cammino della Chiesa. Avremo la gioia di pregare tutti insieme: clero, religiosi/e, laici, aggregazioni laicali (movimenti, gruppi, associazioni). Allo Spirito vogliamo riaffidarci, impegnandoci a non contristarci, anzi a *"vivere secondo lo Spirito"*.
Lo invocheremo anche perché scenda abbondante sul diacono Chiarioni Filippo che il 12 sarà ordinato sacerdote.
- *Domenica 5 giugno è la solennità di Pentecoste.* Ci ricorda che lo Spirito Santo è il vero Protagonista della storia, della vita cristiana ed ecclesiale. È stato Lui a trasformare gli Apostoli. È Lui che santifica gli uomini, illuminando, sostenendo, donando i pensieri e i sentimenti di Cristo. È Lui che conduce la Chiesa e il mondo verso il Regno di Dio.
- *Venerdì 10 giugno ore 18:00 a Citerna* il Vescovo Luciano incontrerà i diaconi permanenti con le loro mogli.
- *La solennità della Santissima Trinità (domenica 12 giugno)* ci richiama il mistero principale della nostra fede. Noi crediamo in un solo Dio che è Padre, Figlio e Spirito. Tre Persone distinte, unite nell'unico Dio che è Amore. Siamo battezzati nel nome della Trinità. La preghiera normalmente inizia col segno della croce ed ha come vertice la dossologia eucaristica: *"Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria"*.
- **Domenica 12 giugno alle ore 17.30 nella Cattedrale avrà luogo l'ordinazione sacerdotale del diacono Chiarioni Filippo. Preghiamo per lui perché possa vivere evangelicamente il sacerdozio nella nostra Chiesa.**

- **Sabato 18 giugno alle ore 18:00, nella Cattedrale alla presenza dei vescovi dell'Umbria e non solo, avrà luogo la celebrazione di inizio del mio ministero pastorale a Città di Castello. Vedi il manifesto.**
 - *Domenica 19 giugno* celebreremo la *solennità del Corpus Domini*. È l'occasione per ringraziare Gesù del dono dell'eucaristia, "sacramento dell'Amore" e per imparare da Lui a vivere nella carità verso il prossimo.
Alle 18.00 avrà luogo la S.Messa in Cattedrale presieduta dal vescovo. Seguirà la processione. Si concluderà con la Benedizione alla città.
 - **Mercoledì 22 giugno con inizio alle ore 09:30 a San Giovanni Decollato (Città di Castello) avrà luogo il ritiro spirituale del clero.**
 - Il 24 giugno è la *Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù* e la *Giornata di santificazione sacerdotale*. Preghiamo per il clero e per nuove vocazioni.
 - Il 25 giugno è la festa del *Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria*. Ancora una volta ci affidiamo all'Amore materno di Maria e continuiamo la nostra preghiera per la pace.
 - Il 29 giugno tanti sacerdoti ricordano *l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale*. A loro l'augurio accompagnato dalla gratitudine e dalla preghiera.
Ringraziamo il Signore per il nostro clero. Preghiamo per loro e sosteniamoli nell'impegno pastorale non facile. Siamo vicini ai sacerdoti anziani e malati, in particolare a Don Viti Aldo che da anni è nell'accoglienza di Citerna. Preghiamo per i nostri seminaristi e per nuove vocazioni.
 - Il 30 giugno inizia la *novena in preparazione alla festa di Santa Veronica*. Troverete più avanti il programma dettagliato.
-

In questo periodo sono aumentate le povertà e le richieste di aiuto.

È possibile e auspicabile sostenere gli interventi di Caritas diocesana. Ecco come:

• **BONIFICO BANCARIO**

IBAN: IT 03 P 03069 21610 00000 0086186

Intestato a: Confraternita di Maria SS del Rosario

Causale: nome del progetto / offerta per Caritas /offerta per Emporio

• **OFFERTA DIRETTA**

segreteria di Caritas Piazza del Garigliano n. 2 Città Di Castello
dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00.



Offerte detraibili o deducibili

GIUGNO 2022

Mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù

| | | |
|-----------|--|---|
| 1 | MERCOLEDI' S. GIUSTINO MARTIRE | Festa del Patrono di San Giustino - ore 18.30, San Giustino . Santa Messa del Vescovo nella festa del Patrono. Saluto al Sindaco e all'Amministrazione Comunale di San Giustino. |
| 2 | GIOVEDI' FESTA DELLA REPUBBLICA - S. MARCELLINO | San Crescenziario e compagni martiri. - ore 16.00, Pieve de' Saddi . Il vescovo celebra la S.Messa nella memoria di San Crescenziario e compagni martiri. Compleanno di Martinelli don Paolo. |
| 3 | VENERDI' S. CARLO L.LIST | Visita del Vescovo a Citerna - dalle ore 15.00: Visita ai malati, agli ospiti della Casa di riposo, saluto al Sindaco e all'Amministrazione Comunale di Citerna, Santa Messa e cena col coro. |
| 4 | SABATO S. QUIRINO VESCOVO | - ore 17.00, Promano . S.Messa del vescovo e amministrazione della Cresima. - ore 21.00, Cattedrale . Santa Messa Vespertina nella Veglia di Pentecoste. Presiede il Vescovo. |
| 5 | DOMENICA PENTECOSTE | - ore 11.00, San Secondo . S.Messa del vescovo e amministrazione della Cresima. - ore 15.30, Trestina . S.Messa del vescovo e amministrazione della Cresima per i ragazzi delle parrocchie di Nestoro e Calzolaro. |
| 6 | LUNEDI' S. NORBERTO VESCOVO | - ore 17.00, Orto della Cera . Incontro del vescovo con le Suore della diocesi. |
| 7 | MARTEDI' S. ROBERTO VESCOVO | Visita del Vescovo a Montone - ore 18.30, Montone . Santa Messa e poi il saluto al Sindaco e all'Amministrazione Comunale. Anniversario ordinazione di Valori don Simone (2014). |
| 8 | MERCOLEDI' S. MEDARDO VESCOVO | - ore 15.00, Vescovado . Il vescovo presiede l'incontro del CDAE. - ore 17.00, Pistrino . Visita del vescovo nella comunità e S.Messa nella Chiesa parrocchiale alle ore 18.00. |
| 9 | GIOVEDI' S. PRIMO, S. EFREM | - ore 18.00, Visita e saluto al Sindaco e amministrazione Consiglio Comunale di Città di Castello. Anniversario ordinazione di Testamigna don Nicola. |
| 10 | VENERDI' S. DIANA, S. MARCELLA | |
| 11 | SABATO S. BARNABA AP. | - ore 18.30, Cattedrale . Il vescovo presiede la S.Messa nel primo anniversario della morte di Mons. Ivo Baldi. Anniversario della morte di Mons. Ivo Baldi (2021). |
| 12 | DOMENICA SS. TRINITA' | Beata Florida Cevoli, vergine, memoria obbligatoria. - ore 17.30. S. Domenico . Ordinazione sacerdotale del Diac. Filippo Chiarioni. |
| 13 | LUNEDI' S. ANTONIO DA P. | - ore 18.00, Assisi . Il vescovo presiede l'incontro regionale della Commissione SRTM. Onomastico di Ferrini don Antonio, Mandrelli don Antonio e Rossi mons. Antonio. |
| 14 | MARTEDI' S. ELISEO | - ore 17,00, Sala Santo Stefano . Il vescovo incontra gli insegnanti di religione cattolica. - ore 18.00. Duomo . Santa Messa del vescovo con l'IRC. |

| | | |
|--|--|--|
| 15 | MERCOLEDI' S. GERMANA , S. VITO | |
| 16 | GIOVEDI' S. AURELIANO | Anniversario della nomina a vescovo di P.Domenico Cancian f.a.m. (2007) |
| 17 | VENERDI' S. GREGORIO B. , S. ADOLFO | Onomastico di Vichi don Adolfo. Compleanno di Agherasimoaia Pope Mihai Bogdan Bogdan. |
| INIZIO MINISTERO PASTORALE DI MONS. LUCIANO PAOLUCCI BEDINI | | |
| 18 | SABATO S. MARINA | - ore 18.00, Cattedrale. Santa Messa di inizio del ministero pastorale di Luciano Paolucci Bedini, vescovo di Città di Castello. Anniversario della morte di Amantini Don Giuseppe (2016) Compleanno di Chieli diac. Marco. |
| 19 | DOMENICA CORPUS DOMINI | - ore 18.00, Duomo . Solenne Celebrazione del Corpus Domini. Processione e Benedizione in Piazza. |
| 20 | LUNEDI' S. SILVERIO PAPA , S. ETTORE | |
| 21 | MARTEDI' S. LUIGI GONZAGA | Onomastico di Massetti diacono Luigi e Padre Luigi Biscarini cap. Anniversario sacerdotale di Milli don Filippo (2015). |
| 22 | MERCOLEDI' S. PAOLINO DA NOLA | - ore 09.30, San Giovanni Decollato (Città di Castello) . Ritiro del Clero presieduto dal neo-vescovo Luciano. Compleanno di Czortek don Andrea. Onomastico di Trani don Paolino. |
| 23 | GIOVEDI' S. LANFRANCO VESCOVO | Anniversario ordinazione di Rossi diacono Franco (2007). |
| 24 | VENERDI' NATIV. S. GIOVANNI B. | Solennità del Sacro Cuore. Giornata di santificazione sacerdotale. Anniversario della morte di Bricca Don Lino (2016) Compleanno di Bartolucci don Graziano. Anniversario ordinazione di Mandrelli don Antonio (1960) e Padre Massimo Siciliano (2017). Onomastico del sem. Giovanni Silvestrini. |
| 25 | SABATO S. GUGLIELMO AB. | |
| 26 | DOMENICA S. VIGILIO VESCOVO | Compleanno del sem. Giovanni Silvestrini. |
| 27 | LUNEDI' S. CIRILLO D'ALESS. | |
| 28 | MARTEDI' S. ATTILIO | Anniversario ordinazione sacerdotale di Trottini don Sante (1953); Migliorati don Moreno (1998); diaconi Massetti Luigi (1998) e Polchi Modesto (1999). |
| 29 | MERCOLEDI' SS. PIETRO E PAOLO | Ricordiamo gli anniversari di ordinazione sacerdotale di Viti don Aldo (1956; Trani don Paolino (1965); Cangì mons. Olimpio (1967); Cappelli mons. Giovanni (1971); Cosa don Francesco (1998); Sipos don Stefano (2001); Bârsan don Adriano (2002). |
| 30 | GIOVEDI' SS. PRIMI MARTIRI | Inizio della novena di Santa Veronica Compleanno di Sipos don Stefano. |



Consiglio Pastorale Diocesano

In data 11 maggio 2022 si è riunito il Consiglio Pastorale Diocesano alla presenza dell'Amministratore Apostolico Mons. Domenico Cancian e del Vescovo S.E. Mons. Luciano Paolucci Bedini, appena nominato.

Pacchioni Alessandro presenta l'operato e il ruolo svolto in questi anni dal Consiglio a supporto, collaborazione e sostegno del Vescovo per il bene della comunità. Ha poi relazionato sui lavori svolti dai vari gruppi sinodali per il Sinodo e le risultanze ottenute, davvero positive, tanto che alcuni gruppi hanno deciso di proseguire con il metodo sinodale a livello di attività parrocchiali.

Ha rappresentato anche quanto emerso dalle schede rimesse dagli insegnanti di religione delle scuole medie e superiori e degli Istituti monastici e di vita consacrata come contributo indispensabile ai lavori di preparazione del Sinodo.

Il Vescovo Luciano è intervenuto assicurando che ha già avuto modo di prendere visione dei documenti di cui si parla e dichiara di sentirsi in sintonia con quanto è emerso dai lavori dei gruppi sinodali e sicuramente ciò sarà oggetto di esame nelle prossime settimane. Ha proseguito dicendo che il lavoro di ascolto fin qui svolto è il primo di una serie di passaggi che ci porteranno nel 2023 a inserirci nel cammino sinodale della Chiesa italiana e il lavoro fatto, sarà un contributo prezioso al cammino italiano che affronterà temi più specifici.

La modalità di lavoro con cui si è affrontata questa prima fase ci aiuterà a ripensare alla composizione e alle attribuzioni degli organismi di rappresentanza del popolo di Dio e tutto ciò non ci porterà a produrre documenti ma a imparare un metodo con cui la Chiesa camminerà nel prossimo futuro.

Il Vescovo Luciano prosegue ancora testimoniando sulla propria vita e sulla sua vocazione. Si augura che queste due Chiese, tifernate ed eugubina, camminino insieme come Chiese sorelle.

Tutti i presenti hanno espresso sentimenti di benvenuto al nuovo Vescovo con l'augurio di un buon lavoro per questo nuovo incarico e sperano in una proficua collaborazione per la crescita e il bene della nostra Diocesi. Alcuni dei presenti hanno anche rappresentato il senso di smarrimento nel popolo perché questa realtà nuova la vivono come un depauperamento e un declassamento. In verità facciamo parte della Chiesa universale.

Dagli interventi è emerso anche che, pur avendo dei timori legittimi, la fede che ci unisce e le indicazioni venute dai vari gruppi sinodali e dai lavori di Foligno ci spinge a essere positivi. L'augurio che viene formulato è anche di tendere a lavorare insieme superando i confini delle parrocchie allargando anche gli orizzonti sulle necessità e i bisogni nuovi come pace, cambiamento climatico, ecologia, ecc.

È indispensabile anche puntare sulla formazione. C'è poi chi si augura che le iniziative delle Associazioni laicali siano incentivate al fine di far percepire, attraverso la partecipazione di molti, la Chiesa come corpo unico di Cristo.

Il Vescovo Luciano ringrazia in anticipo dell'aiuto e della collaborazione che gli verranno dati affinché la sua assenza nei tempi in cui necessariamente non sarà presente sia compresa.

Il Vescovo Domenico ringrazia tutti i presenti per il sostegno e la collaborazione accordata a lui in questi anni, è sicuro che non faremo mancare tale aiuto al nuovo Vescovo e invita, seppur nella diversità, a fare unità e a valorizzare questo momento storico.

Il Vescovo Luciano comunica che farà l'ingresso ufficiale nella nostra diocesi il 18 giugno 2022.

Rosanna Renzini, *segreteria CPD*



Diocesi di Città di Castello



*“Il Paràclito, lo Spirito Santo che
il Padre manderà nel Mio nome,
lui vi insegnerà ogni cosa”
(Gv. 14,26)*

**Per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria
del Vescovo di Città di Castello Domenico Cancian**

Don Filippo Chiarioni

SARÀ ORDINATO PRESBITERO

**Domenica 12 Giugno 2022 ore 17:30
Solennità della Santissima Trinità**

Basilica Cattedrale di Città di Castello

Incontro di comunione e fraternità per dare un segnale di ripresa e di speranza



A Foligno, presso il complesso parrocchiale di San Paolo Apostolo, sabato 28 maggio, si è tenuta l'assemblea ecclesiale regionale sul tema: "Quale ripresa? Per una sapienza pastorale dopo la pandemia". Un incontro di comunione e fraternità dopo la dispersione e la frammentarietà generata dall'emergenza sanitaria, per dare un segnale di ripresa e un messaggio di speranza.

Presenti i Vescovi dell'Umbria e 25 delegati per ognuna delle otto diocesi, accolti con cordialità dal parroco don Giovanni Zampa e dalla équipe della parrocchia. Quest'assise della Chiesa umbra si

inserisce nel Cammino sinodale delle Chiese in Italia che dà spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori.

Nel saluto iniziale di benvenuto l'arcivescovo di Spoleto-Norcia e presidente della Conferenza episcopale umbra mons. Renato Boccardo ha detto che «siamo nuovamente riuniti in Assemblea non per un ascolto unilaterale, quale può essere l'acquisizione di informazioni, di dati e di analisi accurate della realtà, ma per un tempo di dialogo, di confronto, di scambio su convinzioni e pareri, anche diversi. Con l'intento di trovare sintonia nello stile evangelico, sinergia nell'impiego delle forze, simpatia e passione nel guardare la vita del mondo. Senza sognare soluzioni facili per una realtà complessa né cedere alla tentazione di diagnosi deprimenti; cercando piuttosto di individuare rimedi incoraggianti. Vorremmo riflettere perciò su come impostare una ripresa della pastorale, come ridare slancio, come tornare ad entusiasmarci dopo la dispersione della pandemia, di fronte alle conseguenze della crisi economica e ai traumi generati dalla guerra in corso, con il proposito di preparare magari un incontro più organico e strutturato nel prossimo anno».

Mons. Domenico Sorrentino vescovo di Foligno e di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino ha presieduto la preghiera iniziale di invocazione allo Spirito Santo. «Nel brano degli Atti degli Apostoli (Atti 18, 23-28) che abbiamo ascoltato – ha evidenziato mons. Sorrentino - emerge la dinamica dell'evangelizzazione: *strada, chiesa, casa*. L'evangelizzazione e il cammino sinodale hanno bisogno di tutti e tre questi elementi: la strada che esprime il dinamismo dell'annuncio, la casa che esprime l'esperienza di relazioni calde di umanità e di fede, la chiesa dove ci si raduna per sentirsi popolo e comunità credente».

Momento centrale dell'incontro è stata la riflessione di mons. Erio Castellucci vescovo di Modena-Nonantola e Carpi, vicepresidente della Conferenza Episcopale italiana, che partendo dall'attuale situazione storica e sociale della Chiesa in riferimento alle crisi che segnano il mondo, dalla guerra alla pandemia, dalle povertà alla questione ecologica, dall'immigrazione all'integrazione, ha evidenziato come «la crisi è una dimensione della vita che va abitata e gestita. Non possiamo vivere pensando di schivare le crisi. Il primo modo di affrontarle è la *gioiosa fraternità*, nella consapevolezza dei problemi e nella capacità di affrontarli instaurando delle relazioni gioiose e profonde. Una fede lamentosa, infatti, non produce frutti. Il lamento c'è e – ha sottolineato Castellucci - serve come segnalazione di ciò che manca, ma nelle comunità deve essere presente in modo più incisivo la gioia del Vangelo. Una comunità fraterna, in un cammino di crescita condivisa, è più interessata a cogliere le ricchezze dell'altro, piuttosto che evidenziarne i limiti. Il troppo chiacchiericcio e la malevolenza allontanano dalla Chiesa: sono il veleno delle comunità, che sembra influire anche in modo rilevante sui giovani e il loro allontanamento dalla Chiesa».

La crisi può essere elemento per una *trasformazione dei punti di debolezza in forza*, che per mons. Castellucci possono dare nuovo slancio all'azione pastorale. «Non è tanto importante contare i risultati ma essere autentici, accettando anche le debolezze. Siamo sempre preoccupati dei numeri, che sono indicatori interessanti, però la debolezza deve diventare forza, e cambiare la nostra mentalità passando dal conteggio al contagio. Dobbiamo creare dei luoghi di accoglienza e di ascolto che intercettino la vita delle persone, lì dove esse vivono, casa, luoghi di lavoro e di socialità, e non necessariamente nelle parrocchie».

Mons. Castellucci ha concluso il suo intervento con la suggestione data da tre parole: *sale, lievito e luce*, elementi che non bastano a se stessi ma che per produrre ed essere efficaci devono essere coniugati ad altri e ben dosati; a ribadire l'importanza di riconoscersi negli altri e con loro proseguire nel cammino cristiano della Chiesa in uscita, sempre più chiamata ad essere, come disse papa Benedetto XVI, "minoranza creativa".

L'assemblea è proseguita con un momento di ascolto e confronto tra i partecipanti e nei gruppi di lavoro sulla formazione degli operatori pastorali, sul rinnovamento della pastorale e sugli stili delle proposte cristiane.



SCUOLA DIOCESANA
DI FORMAZIONE TEOLOGICA
CESARE PAGANI - 1975
CITTA' DI CASTELLO - PG

11° INCONTRO - 26 APRILE 2022

“CASA COMUNE, ECOLOGIA, ECONOMIA E POLITICA INTERPELLANO LA CHIESA NEL SUO PROCESSO SINODALE”

RELATORE PROF. FRANCO CILIBERTI

Offro alcune riflessioni che, credo, possano aiutarci per un confronto pacato. Le grandi ideologie dell'800 sono tutte finite, e hanno lasciato un vuoto nell'azione degli uomini, nella città, troppe volte colmato dal pragmatismo del giorno per giorno, da una visione legata ai sondaggi e da una lettura della quotidianità priva di una prospettiva a lungo respiro.

Il popolo di Dio, laici e religiosi, donne e uomini, invece, hanno un punto di ancoraggio molto profondo, che è la Parola di Dio, e il lavoro svolto dalla Scuola di formazione teologica, negli anni, ha offerto notevoli spunti per l'agire umano quotidiano.

Soprattutto dopo il Concilio Vaticano II, sempre più persone leggono e approfondiscono la Parola di Dio, e confrontano la propria vita e la propria azione sociale con la Parola, mediandola con la propria cultura, il proprio tempo e le condizioni esterne.

Altro punto di riferimento è il Magistero della Chiesa, che offre a noi Popolo di Dio, elementi forti per agire. Vi è una continuità su molti temi tra la *Rerum Novarum* e i vari documenti di Papa Francesco sulla fratellanza.

La *Rerum Novarum* aveva cercato una via per offrire una risposta né socialista né liberista sui temi del lavoro e dell'economia, partendo dalla dignità del lavoratore, dal concetto di “giusta mercede” e dal ruolo dello Stato soprattutto a servizio dei più deboli. Papa Giovanni Paolo II, nella *Centesimus Annus*, così scriveva: “Crollato il comunismo, non sono venute meno le ragioni della giustizia”.

Nella *Sollicitudo Rei Socialis* e nella *Caritas in veritate* i temi dell'equità e della giustizia si confrontano con le nuove realtà della globalizzazione e della speculazione economica.

Nella *Laudato Si* Papa Francesco inserisce tali tematiche in una logica di rapporti nuovi con il Creato.

Il terzo punto di riferimento è una brevissima *storia del Cattolicesimo italiano*.

Fino a 20/30 anni fa, il Cattolicesimo raccoglieva l'80% dei cittadini, e l'articolo 7 della Costituzione era stato approvato all'unanimità proprio perché veniva riconosciuta la specificità del Cattolicesimo italiano. Dopo la fine dello Stato pontificio, le conseguenze della *Non expedit* furono dannosissime, sia per lo Stato italiano che per il mondo cattolico. Nonostante ciò, tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 vi fu nel mondo cattolico un fortissimo sviluppo di movimenti di carità, di cooperative e di associazionismo. Con il *Patto Gentiloni* ai cattolici si chiede di votare esponenti del movimento liberale: questo fu un elemento negativo, poiché non consentì alla Chiesa cattolica italiana di esprimersi liberamente su certi temi, fino a quando *don Sturzo* fondò il *Partito Popolare*, puntando su alcuni elementi essenziali. Li richiamo brevemente: il primo è il concetto di sussidiarietà e l'esaltazione delle autonomie locali; il secondo è il grande contributo del mondo cattolico alla Resistenza.

La *Costituzione* è piena espressione anche di quei valori cristiani e democratici che si erano preparati durante il regime fascista.

Un ulteriore momento di svolta fu la *campagna referendaria per il divorzio*, che dimostrò ampiamente quanto la società italiana fosse ormai secolarizzata.

Negli anni '90 vi fu la *disgregazione della Democrazia Cristiana*, con la conseguente diaspora dei suoi membri e il rischio concreto dell'insignificanza politica di quegli eletti che facevano riferimento al mondo cattolico.

Noi oggi siamo chiamati ad affrontare tre grandi sfide: *sfida economica, sfida ecologica, sfida della pace*.



Papa Benedetto XVI parlava di responsabilità, solidarietà e sussidiarietà. In Italia fino a qualche decennio fa il mondo cattolico, stando alle statistiche, era largamente maggioritario. Eppure, siamo ancora oggi il Paese con la maggiore evasione fiscale. Quante omelie e quanti documenti sono redatti contro l'evasione fiscale? Eppure, il fenomeno è largamente diffuso, e la forbice tra ricchi e poveri si allarga sempre di più.

Veniamo all'ecologia. Fino ad una ventina di anni fa c'era una visione romantica della natura. Con la *Laudato Si* il Papa ha introdotto un elemento nuovo: l'interconnessione tra la cura del Creato e l'attenzione ai poveri contro la cultura dello scarto. Siamo all'*etica della responsabilità*: quale mondo lasciamo?

Con la *Fratelli Tutti* il Papa introduce l'*etica della fratellanza*, che supera la logica del "*si vis pacem, para bellum*".

La terza sfida è quella alla pace. Già nel 2006 Papa Benedetto XVI parlava di disarmo. E oggi? 1991 miliardi di dollari sono spesi nelle armi, mentre solo 179 miliardi sono devoluti ai Paesi in via di sviluppo.

Il compito di noi laici è quello di avere il coraggio di sostenere certe battaglie. Che fare?

"Il politico prevede e gioca d'anticipo sulle emergenze collettive", scriveva don Tonino Bello. Oggi tendiamo a confondere la politica con i partiti. La politica è al servizio della comunità: scegliere dove e come investire il denaro è politica. I nuovi scenari chiedono di essere critici verso i nuovi modelli e i nuovi linguaggi che sembrano dominare la scena mondiale.

Il cristiano in politica è e deve essere autonomo, ma autonomia non significa mancanza di responsabilità. È la comunità che deve aiutarci a che vi sia coerenza tra le nostre idee e le nostre azioni, e a ricordare il costante rapporto tra i fini e i mezzi, affinché il nostro stile sia lontano dal "*tutto è lecito*".

La copia di "*L'adorazione dei pastori*" di Luca Signorelli ricollocata a San Francesco



L'opera originale, è un dipinto a olio su tavola trasportato su tela (215x170,2 cm) di Luca Signorelli e aiuti, databile al 1496 e conservato nella National Gallery di Londra.

Con le stesse dimensioni, stessa tecnica ed identica collocazione, la copia è stata realizzata dalla Bottega Tifernate e scoperta ufficialmente il 27 maggio 2022 nell'ambito di una partecipata cerimonia, su iniziativa dell'Associazione Chiese Storiche.

"Ricollocare un'opera nella sua ubicazione di origine non significa restituire l'originale: certamente, la pictografia, è la tecnica conosciuta più fedele che oggi si conosca perché utilizza la tecnologia al servizio del lavoro dell'uomo. Solo attraverso lo studio, la ricerca e l'esperienza dei metodi antichi si può tentare di trasmettere allo spettatore una visione veritiera di un'opera non più visibile come nel caso dell'Adorazione dei Pastori, ormai fuori

da Città di Castello da più di due secoli" (maestro Stefano Lazzari, Bottega Tifernate).

La chiesa di San Francesco è uno dei luoghi più significativi della storia ecclesiale e culturale di Città di Castello. Edificata nel corso del XIII secolo e successivamente ampliata tra XIV e XV, ha assunto la sua fisionomia attuale nella prima metà del XVIII e ormai da quasi ottocento anni rappresenta un punto di riferimento significativo nella vita cittadina. Fino al 2016 ha ospitato una comunità di Frati Minori Conventuali e oggi continua a essere chiesa parrocchiale. La sua fama è legata al fatto di avere ospitato, fino al 1798, il celebre "*Sposalizio della Vergine*", dipinto da Raffaello Sanzio nel 1504.

"La chiesa in questione è uno degli edifici che meglio rappresenta Città di Castello; in essa hanno lavorato decine di artisti che ne hanno fatto un luogo identitario per la nostra valle" - sottolinea, Paolo Bocci, Presidente dell'Associazione Chiese Storiche.





Diocesi di Città di Castello



Ufficio Pastorale Familiare

X INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE & XIII EDIZIONE FAMIGLIE IN FESTA

Città di Castello 11 Giugno & 22-26 Giugno 2022

L'amore Familiare: Vocazione e Via di Santità

PROGRAMMA

SABATO 11 Giugno

Ore 14.45-19.00 Pellegrinaggio delle famiglie umbre alla Porziuncola, presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli

Per partecipare registrarsi presso il sito: pellegrinaggiofamiglieumbria@gmail.com

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO

IN CONCOMITANZA CON L'APERTURA DEL X INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE A ROMA

Ore 15-18 Adorazione e preghiera per le famiglie

Ore 18,30 Santa Messa e consegna di un segno a tutte le famiglie

In contemporanea nelle tre zone della diocesi

Chiesa di SAN GIUSTINO, San Giustino-Zona Nord

Chiesa di SAN DOMENICO, Città di Castello- Zona centro

Chiesa di SANTA MARIA, Pietralunga-Zona Sud

GIOVEDÌ 23 GIUGNO

Ore 21 Incontro - Dibattito aperto a tutti, presso la sala parrocchiale della Madonna del Latte, Città di Castello

Moderatore: Fabrizio Foiani, Resp. Uff. diocesano Pastorale della famiglia

Interverranno: Don Livio Tacchini, parroco della Par. Graticole

Coniuge Roscini Massimo e Daniela

SABATO 25 GIUGNO

Ore 15 ritrovo all'ansa del Tevere: Camminata lungo il Tevere fino a Piosina

Ore 16-20 Giochi per le famiglie, presso il Circolo sportivo della parrocchia di Piosina

DOMENICA 26 GIUGNO

Ore 11,00 Santuario di Canoscio

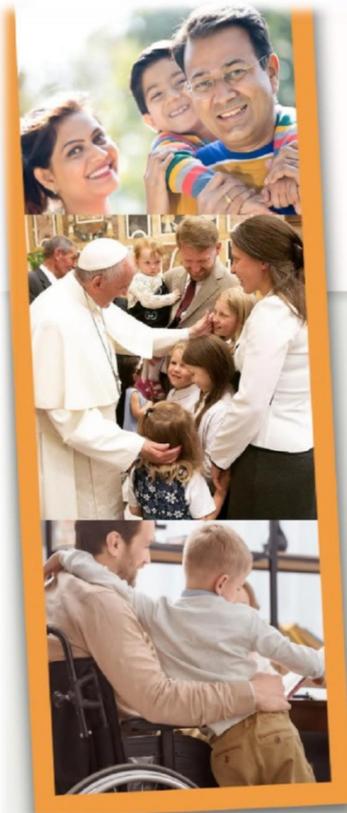
Celebrazione della S.Messa presieduta da S.E. Luciano Paolucci Bedini
La S. Messa sarà animata dal coro di del Santuario. Al termine le famiglie riceveranno il mandato che scaturirà dall'IMF, come indicato dal Papa.

Ore 12,00

Collegamento per seguire l'Angelus del PAPA

Ore 12,30

Famiglie Insieme: pranzo al sacco presso i giardini del Santuario



ORATORIO
DON BOSCO



A conclusione dell'anno scolastico 2021-2022 continuano i percorsi di didattica museale e territoriale per alunni di ogni scuola e età. I progetti prevedono una o più uscite da concordare con i docenti. Nell'aula didattica del museo si svolgono le attività di verifica. Di seguito alcuni progetti.

Didattica museale:

- ✓ I Santi Patroni di Città di Castello Florido, Amanzio e Donnino nelle loro raffigurazioni principali
- ✓ L'Imperatore Federico Barbarossa: lettura della Bolla del 1163
- ✓ Il Paliotto di Celestino II esempio di Oreficeria Romanica
- ✓ Il Tesoro di Canoscio, Arte Paleocristiana del VI secolo
- ✓ L'iconografia dei santi: simboli e raffigurazioni nelle opere conservate al museo
- ✓ Pinturicchio e l'Arte del Rinascimento italiano: analisi della Madonna col il Bambino della seconda metà del sec. XV
- ✓ Rosso Fiorentino e il Manierismo italiano: il Cristo Risorto in Gloria del 1528-30
- ✓ Il Medioevo al Museo del Duomo
- ✓ Il Rinascimento al Museo del Duomo
- ✓ Puzzle d'autore. Ricostruzione di alcune opere esposte al Museo per stimolare la creatività e la fantasia dei più piccoli
- ✓ Caccia al Tesoro al Museo: il gioco nell'arte

Didattica territoriale:

- ✓ I Santuari della Diocesi di Città di Castello: la Madonna di Belvedere - la Madonna del Transito di Canoscio – la Madonna delle Grazie
- ✓ Le Abbazie della Diocesi di Città di Castello: Santa Maria Maria e Sant' Egidio a Badia Petroia – Uselle a San Giustino
- ✓ Le Pievi della Diocesi di Città di Castello: de' Saggi nel Comune di Pietralunga – dei SS. Cosma e Damiano a Canoscio
- ✓ La Basilica Cattedrale di Città di Castello: origini e successivi ampliamenti strutturali e arricchimenti artistico pittorici.
- ✓ Le Chiese del centro storico di Città di Castello: San Francesco, San Domenico e Santa Maria Maggiore
- ✓ L'Oratorio di San Crescentino a Morra: il ciclo di affreschi cristologici di Luca Signorelli
- ✓ Il significato della clausura nei monasteri di Città di Castello: Santa Veronica Giuliani – le Clarisse Urbaniste - Santa Chiara delle Murate
- ✓ Il Campanile cilindrico di Città di Castello dei secc. XI e XII
- ✓ Il Manierismo tra Città di Castello e Borgo Sansepolcro nei due capolavori di Rosso Fiorentino: Il Cristo risorto in Gloria conservato al Museo del Duomo e la Deposizione dalla Croce nella Chiesa biturgense di San Lorenzo
- ✓ Il Francescanesimo a Città di Castello nelle chiese e nei monasteri del centro storico e della periferia della città.

Proseguono i *"Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"* ex Alternanza Scuola – lavoro con il Liceo Statale "Plinio il Giovane" di Città di Castello sulla base della convenzione siglata con il dirigente il prof. Angelo Stumpo e il Museo diocesano.

Giovedì 9 maggio alle ore 21.00 si terranno nel Salone Gotico i saggi di fine anno dell'Orchestra della Scuola secondaria di I° grado "Alighieri-Pascoli" di Città di Castello.

Giovedì 2 giugno Festa della Repubblica il Museo Diocesano e il Campanile cilindrico rimarranno aperti regolarmente 10.00-13.00/15.30-18.00.

Per informazioni: dott.ssa Catia Cecchetti 075 8554705 museo@diocesidicastello.it
fb Museo Duomo Città di Castello - instagram museodiocesanoCDC

LA STORIA DI PIEVE DE' SADDI



La Pieve de' Sadi, distante 12 Km circa da Pietralunga e 18 Km. Circa da Città di Castello, è un edificio a pianta rettangolare allungata, diviso in tre navate, separate da colonne massicce e squadrate; è coperto da un soffitto a capriate e arricchito da un'abside di forma semicircolare e dal portico o narcece.

I terremoti e le numerose modifiche passate e recenti, tra le quali spicca quella voluta da vescovo Giulio Vitelli nel 1520, ci consegnano il complesso della Pieve de' Sadi nella sua consistenza attuale. È il tipico esempio della Basilica paleocristiana. La costruzione è saldamente vincolata al suolo e appoggia sopra una cripta, di dimensioni ridotte rispetto al piano superiore, ma che si accorda perfettamente con l'insieme di tutto l'edificio. Dal piano terra, attraverso anguste scalette, si accede alla

cripta dove, in origine, era situata la tomba di San Crescenziano. Sopra la scala sinistra, non può sfuggire un pregevole bassorilievo dell'VIII° secolo raffigurante San Crescenziano nell'atto di uccidere il drago.

Crescenziano, nato a Roma nel 276, è un soldato della prima coorte della prima legione, di stanza a Roma per la difesa dell'Imperatore. Questa legione era comandata da San Sebastiano, insieme al quale operò per la propagazione della fede cristiana.

La tradizione riferisce che a causa di un editto dell'imperatore Diocleziano, ai soldati romani venne proibito di praticare il cristianesimo e di conseguenza molti soldati cristiani vennero uccisi o costretti all'esilio. Crescenziano nel 297 abbandonò la capitale insieme ai suoi genitori e si rifugiò a Perugia. Perduti i genitori, donò parte dei suoi beni ai poveri e lasciò Perugia a cavallo recandosi con alcuni compagni nella valle Tiberiana, arrivato a Tifernum Tiberinum, oggi Città di Castello (allora interamente pagana), si propose di convertirne gli abitanti. La leggenda narra che la campagna intorno alla città, in località Pieve de' Sadi, era oppressa da un terribile drago che con il proprio alito pestilenziale procurava malattie agli abitanti e devastava le campagne. Il santo, dopo aver predicato la fede cristiana, uccise il mostro in combattimento a Pieve de' Sadi. L'imperatore Diocleziano, venuto a sapere dei fatti prodigiosi, ordinò al prefetto dell'Etruria, Flacco, di chiedere a Crescenziano l'abbandono della fede cristiana e il ritorno nella sua legione, sotto pena della morte fra i più atroci tormenti. Crescentino invece si impegnò maggiormente nella predicazione della sua fede e si guadagnò nuove conversioni, compiendo diversi miracoli. Flacco fece allora trascinare Crescenziano in un tempio dedicato a Giove, dove il Santo rifiutò di obbedire all'ordine di adorare gli dei pagani. Crescenziano venne allora messo al rogo, ma con meraviglia dei suoi carnefici risultò immune dalle fiamme, nel mezzo delle quali continuava ad intonare canti di lode a Dio. I soldati allora lo denudarono e, legatigli mani e piedi, con una corda al collo lo trascinarono per le strade cittadine, e infine, gli tagliarono la testa. Il martirio avvenne il 1° giugno del 303. Sul luogo della sepoltura del santo sorge quindi la chiesa di Pieve de' Sadi.

La Chiesa è dominata da una torre del IX° secolo che si eleva alta e possente sulla vallata, benché priva della merlatura originale. Il torrione, nella sua fattura, è di mirabile eleganza: all'interno vi è una specie di vestibolo risalente al XV° secolo, con volticelle sostenute da mensole, e da cui ha inizio una scala sulla cui sommità troneggiava uno stemma della famiglia Vitelli in maiolica cromata, del 1521.

Da alcuni anni, proprio nella casa Parrocchiale, è presente un Ostello nel quale accogliamo con gioia i pellegrini che effettuano il cammino di san Francesco e chiunque voglia venire a visitare la Chiesa.

Vi aspettiamo il 2 giugno per la Festa di san Crescenziano, alle 16.00 per la Santa Messa celebrata da Mons. Domenico Cancian f.a.m.

Seguirà poi un rinfresco per tutti.



2 giugno

SANTI CRESCENZIANO E COMPAGNI MARTIRI

- memoria -



Col nome di san Crescenziانو (o Crescentino) una lunga tradizione fa cominciare la serie dei santi che hanno illuminato la storia della chiesa di Città di Castello.

Il nome di Crescenziانو, nei libri liturgici locali, compare sempre associato a quello di un gruppo di martiri sepolti nella pieve campagnola di Saddi (nel comune di Pietralunga) e venerati il giorno 1 giugno: Giustino, Faustino, Veriano, Orfito, Grivicciano, Benedetto, Eutropio, Fortunato, Esuperanzio. I martiri di Saddi hanno goduto nel medioevo di un culto intenso in Italia centrale. La sua venerazione si è sviluppata in età altomedievale, in particolare a Urbino, a partire dal 1068. In quell'anno, infatti, il vescovo di Città di Castello, Fulcone, donò l'insigne reliquia del corpo del santo al vescovo di Urbino, il beato Mainardo, che lo collocò nella ricostruita cattedrale e ne fece il patrono della città. Soldato dell'esercito romano, Crescenziانو sarebbe stato espulso dalle file militari a motivo della sua fede cristiana. Giunto a Città di Castello vi avrebbe annunciato per primo il Vangelo. Crescenziانو conquista alla fede Tifernum Tiberinum con la predicazione, indefessa e dolcissima («constanti mellifluaque»), con una vita eremitica condotta in una celletta («in cellulam quamdam») presso la città e con un'intensa attività taumaturgica.

A motivo del suo rifiuto di sacrificare agli dei pagani subì il martirio, secondo una delle tradizioni il 1° giugno dell'anno 303. Fu sepolto in località Saddi, dove poi sorse la pieve a lui intitolata. La più antica attestazione della pieve è del 1068. Se, come sembra, alcune chiese dei santi Giustino e Crescenziانو sono di origine longobarda, allora si può risalire al secolo VII/VIII. Per iniziativa del vescovo Valeriano Muti, il 1° novembre 1609 è introdotta la celebrazione della festa di san Crescenziانو da parte di tutto il clero della diocesi. Il 2 giugno 1613 fu traslata in cattedrale la reliquia della testa. Tra le varie raffigurazioni si ricorda la statua fatta collocare da papa Clemente XI sul colonnato di Piazza San Pietro nel 1703.

12 giugno

BEATA FLORIDA CEVOLI, VERGINE

- memoria -



Lucrezia Elena Cevoli (11 novembre 1685 – 12 giugno 1767) nasce a Pisa l'11 novembre 1685, figlia del conte Curzio e della contessa Laura della Seta. Appena diciottenne Lucrezia decide di entrare nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Città di Castello. In pochi credono che Lucrezia, abituata ad una vita agiata e benestante, possa superare le durezze di una vita quale è quella dettata dalla regola di santa Chiara. La maestra delle novizie, santa Veronica Giuliani, non era molto intenzionata a riceverla. Ciononostante la sua vocazione vera ed autentica contribuì non solo a superare il difficile momento dell'ambientamento, ma rafforzò la volontà e la costanza della sua scelta. Il 10 giugno 1705 emise la professione solenne e prese il nome di Florida. Tra i primi incarichi dati a suor Florida figura quello di "rotara", affidatole per la sua personalità, per la sua capacità di avere polso e capacità di governo.

Nel 1716 quando Veronica Giuliani divenne badessa, suor Florida venne eletta vicaria e svolse il suo incarico seguendo in particolare la vita quotidiana e curando soprattutto i rapporti umani. Veronica prima di morire aveva predetto che la sua casa natale a Mercatello sul Metauro sarebbe stata trasformata in un monastero. La realizzazione dell'opera fu affidata a Florida Cevoli che, alla morte della santa, prese la conduzione della comunità in qualità di badessa fino al 1736. Dopo trentasette giorni di febbre, il 12 giugno 1767, suor Florida morì. La causa di beatificazione fu iniziata nel 1838 e nel 1910 furono approvate le virtù eroiche. Venne beatificata il 16 maggio 1993 da papa Giovanni Paolo II.



MONASTERO CAPPUCINE
SANTA VERONICA GIULIANI



SOLENNITÀ DI SANTA VERONICA GIULIANI

MONASTERO DELLE CAPPUCINE ~ CITTÀ DI CASTELLO

NOVENA DI PREPARAZIONE
con p. PIERO RENDA ofmcap
30 GIUGNO ~ 8 LUGLIO 2022

7,00 SANTA MESSA NEL CHIOSTRO
17,30 APERTURA DEL CHIOSTRO CON LA POSSIBILITÀ DI FARE LA SCALA SANTA
18,30 SANTA MESSA NEL CHIOSTRO

~ LUNEDÌ 4 LUGLIO
MEMORIA LITURGICA DELLA BEATA FLORIDA CEVOLI

~ MARTEDÌ 5 LUGLIO
21,00 VEGLIA DI PREGHIERA CON IL CROCIFFISSO DI SANTA VERONICA

DURANTE TUTTA LA NOVENA IL PREDICATORE
È A DISPOSIZIONE PER L'ASCOLTO E LA CONFESSIONE

FESTA DI
SANTA VERONICA GIULIANI
~ SABATO 9 LUGLIO 2022

SANTE MESSE NEL CHIOSTRO
ORE 7,00 / 8,00 / 9,00 / 10,00 / 11,00

ORE 18,30
~ SOLENNE S. MESSA PONTIFICALE ~
PRESIEDUTA DA S.E. MONS. LUCIANO PAOLUCCI BEDINI
VESCOVO DI CITTÀ DI CASTELLO
CON LA CONCELEBRAZIONE DEL CLERO DIOCESANO

~ DOMENICA 10 LUGLIO 2022
ORE 18,15

SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO CON LA BENEDIZIONE DEI BAMBINI
E RICORDO DI TUTTI I BENEFATTORI VIVI E DEFUNTI DEL MONASTERO